

proposta di deliberazione n. 11/12

a iniziativa del Consigliere Marangoni

presentata in data 10 ottobre 2012

PROPOSTA DI RIORDINO DELLE PROVINCE DELLA REGIONE MARCHE:
RINUNCIA ALLE CINQUE PROVINCE MARCHIGIANE AI SENSI
DEL “RIORDINO FACOLTATIVO” PREVISTO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 17 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 che disciplina il "riordino delle Province e loro funzioni", convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012 con la quale si definiscono i "requisiti minimi" che devono possedere le Province onde evitarne la loro soppressione;

Considerato che, in base anche alla deliberazione del CAL n. 58 del 1° ottobre 2012 "l'ipotesi del riordino delle Province può altresì interessare...", oltre a quelle Province non aventi i "requisiti minimi" anche: "... le circoscrizioni territoriali sia delle province attualmente esistenti che già soddisfano i predetti "requisiti minimi" sia delle province che ne sono esenti";

Quanto appena citato viene ribadito nelle indicazioni del Ministro per la Pubblica amministrazione e semplificazione intitolate "Province: istruzioni per l'uso", in esse si specifica che il riordino è di tipo sia "obbligatorio", per le Province che non raggiungono attualmente i requisiti minimi, sia "facoltativo", che invece può riguardare le attuali Province che raggiungono i citati requisiti minimi e quelle che, pur non raggiungendo questi ultimi, sono capoluoghi di regione;

Considerato che la spending review deve essere attuata senza atteggiamenti ipocriti e un buon governo regionale deve trattare tutti i suoi cittadini, ai sensi dello Statuto regionale, per la fattispecie in esame, nella stessa identica maniera;

Tenuto conto che lo Statuto regionale all'articolo 2, comma 3, stabilisce che la Regione Marche "riconosce il carattere policentrico della società marchigiana ed in particolare il suo esprimersi nelle diverse articolazioni democratiche delle autonomie locali, funzionali e sociali", cosa che con le ipotesi di riordino formulate dal CAL viene ampiamente disattesa;

Dato che molto più grave è il fatto che non venga più rispettato il preambolo dello Statuto

regionale stesso laddove si afferma che l'Assemblea legislativa promuove, sostiene e difende, tra l'altro, "la solidale convivenza tra diverse popolazioni";

Tenuto conto del fatto che un vero "efficiente espletamento delle funzioni e dei servizi pubblici per la collettività" si garantisce con altre idonee soluzioni e non con il taglio di alcune Province rispetto ad altre;

Visto che l'ente Provincia risulta, e sono i fatti nonché le norme nazionali emanate a confermarlo, oggi un ente inutile ampiamente sostituibile dalla Regione fatti salvi i presidi territoriali tecnici relativi a servizio degli assessorati regionali competenti;

Visto che funzioni sin qui gestite dalle province, ad esempio la pianificazione territoriale, non hanno sortito gli effetti voluti ma, al contrario, hanno forse peggiorato la situazione dal punto di vista ambientale e di consumo di suolo;

Ausplicando che la Regione abbia il coraggio di effettuare una vera riforma senza disparità di trattamento tra vaste aree territoriali regionali e nell'ottica di una efficace riforma ai sensi dell'articolo 17 del d.l. 95/2012;

D E L I B E R A

di approvare la seguente ipotesi di riordino ai sensi dell'articolo 17 del d.l. 95/2012:

- a) la Regione Marche, anche in relazione alle sue limitate dimensioni territoriali e alla sua popolazione, rinuncia ad avere Province nel suo territorio;
- b) gli uffici ed i servizi provinciali attuali verranno mantenuti o dislocati equamente su tutto il territorio regionale, sempre nell'ottica del mantenimento della spesa pubblica, garantendo in egual misura i servizi essenziali, attualmente facenti capo alle attuali Province, per tutti i cittadini e tutte le aree geografiche regionali.